

**p/p/v al Presidente della Commissione d'Esame**

**p/p/v a tutta l'opinione pubblica**

Con la presente, i sottoscrittori in qualità di docenti dell'I.C. Via Parco della Vittoria, 30 00136 ROMA in servizio per lo svolgimento degli scrutini finali Esami di Stato conclusivi del primo ciclo - Scuole secondarie di primo grado statali e paritarie, disapprovano e non condividono i "criteri di valutazione" finali da applicare ai candidati per gli Esami di Stato 2010, relativi all'A.s. 2009/10 come Regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009), nonché le "modalità" di utilizzo chiarite con precisazioni del M.I.U.R. giunte peraltro improvvisate e inaspettate al nostro Istituto (vedi comunicazione del 25/6/10 che precisa l'applicazione dell'art.3 comma 6 del Regolamento sulla valutazione secondo cui "all'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova di cui al comma 4 - prova nazionale Invalsi, e il giudizio di idoneità di cui al comma 2 - giudizio di ammissione all'esame con voto espresso in decimi. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5") e in alcuni casi anche a scrutinio già concluso, creando un "illecito" nella riapertura dello stesso ai fini di unificare per l'intero Istituto i criteri di valutazione adottati dalla commissione d'esame.

Le motivazioni di fondo che ci inducono a produrre tale documento di denuncia, vanno ricercate: 1) nella considerazione avvilente che riduce il lavoro dell'intero triennio a solo 1/7 del voto finale con cui è licenziato il candidato, 2) nella modalità di svolgimento della prova INVALSI, già di per sé opinabile e discutibile nella forma e per qualità, è considerata di pari valore alla mole di lavoro frontale e trasversale del docente con il discente nei tre anni scolastici, 3) nelle prove scritte, che con valore di 5/7 sul voto finale, risultano per noi eccessive e sproporzionate sul totale complessivo assegnato al candidato.

Pertanto e per quanto sopra esposto, i sottoscrittori si dissociano dal condividere tali criteri, pur se per legge obbligati ad applicarli.

Chiedono e auspicano inoltre, che tale modalità di valutazione sia, per diritto e dovere, ufficialmente pubblicato e messo a conoscenza di tutte le famiglie italiane.

Roma 25/6/10

I firmatari del documento:

seguono firme: